



TERZA INDAGINE CONGIUNTURALE SUL IV CAPITALISMO ITALIANO

**ASPETTATIVE 2024: VENDITE +0,8% (EXPORT STABILE)
NON SI ARRESTA LA CRESCITA DELLE PRODUZIONI PREMIUM
QUADRO NORMATIVO/LEGALE E FORZA LAVORO IN CIMA AI RISCHI PERCEPITI
OLTRE L'80% DELLE IMPRESE INVESTIRÀ SUL RISPARMIO ENERGETICO NEL PROSSIMO TRIENNIO**

Milano, 22 luglio 2024

L'**Area Studi Mediobanca** osserva e approfondisce da lungo tempo le dinamiche del cosiddetto "**IV Capitalismo**" **che raggruppa le medie imprese (forza lavoro compresa tra 50 e 499 dipendenti ed un volume di vendite del 2022 tra 17 e 370 milioni di euro) e la prima fascia delle grandi imprese (più di 499 dipendenti ed un fatturato fino ai 3 miliardi di euro)**. Si tratta di aziende manifatturiere a controllo familiare italiano che vengono regolarmente censite nell'opera "Le principali società italiane" e nelle rilevazioni aggregate della pubblicazione sui "Dati cumulativi di società italiane". Molti dettagli sulle medie imprese, tra i quali le concentrazioni nei distretti industriali e nei sistemi produttivi locali, possono essere ricavati dalle [indagini annuali di Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne](#).

Per arricchire ulteriormente la documentazione sul IV Capitalismo italiano, **l'Area Studi Mediobanca ha avviato dal 2022 l'elaborazione di informazioni di tipo congiunturale, previsionale e strutturale, raccolte attraverso un'indagine campionaria** somministrata tra metà marzo e fine aprile di ogni anno.

In questa edizione, la survey è stata somministrata a oltre 4.600 aziende che coprono il 28% delle vendite e il 21% della forza lavoro dell'intera manifattura italiana. **Hanno risposto oltre 600 imprese rappresentative del 21% del fatturato totale realizzato dal IV Capitalismo Italiano.**

La presentazione dei risultati è disponibile per il download sul sito www.areastudimediobanca.com

CONSUNTIVI 2023 E ASPETTATIVE 2024: CHI CORRE E CHI CALA?

Le imprese del IV Capitalismo italiano hanno chiuso il 2023 con vendite pressoché invariate (-0,2%) ed esportazioni in incremento del +2,4% grazie soprattutto al segmento delle medio-grandi (+3,3% rispetto al +0,5% delle Mid-Cap).

Le proiezioni per il 2024 sono di una crescita pari al +0,8% delle vendite con export stabile. In particolare, si segnalano le previsioni positive delle imprese medio-grandi (+2,1% il fatturato totale e +1,6% quello oltreconfine) e l'attesa di un calo delle medie (rispettivamente, -1,2% e -4%).

L'alto di gamma non si smentisce e continua a correre: per il 37,9% delle imprese del IV Capitalismo, le cui produzioni ricadono nel segmento premium, il 2023 si è chiuso con fatturato in incremento del +2,3% ed esportazioni del +8,3% trainati soprattutto dalle performance delle aziende medio-grandi (+2,6% le vendite totali e +9,8% quelle oltreconfine). Allo stesso tempo, le imprese operanti nel mass-market hanno congedato il 2023 con una diminuzione dei ricavi pari all'1,7% e delle esportazioni del 2,2%. Le attese per il 2024 confermano la dinamicità degli operatori high-end che prospettano un incremento del fatturato totale pari al +2,3% e di quello all'estero al +0,8%, dati che si confrontano rispettivamente con il +0,3% e il -0,3% del mercato di massa.



IL CONTESTO COMPETITIVO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il contesto competitivo risulta molto sfidante anche per le imprese del IV Capitalismo. A preoccuparle non sono solo la debolezza dei consumi interni e le tante incognite a livello globale: **la difficoltà a reperire profili professionali adeguati** è per il 48,8% delle rispondenti in cima alle criticità incontrate nel 2023. Inoltre, il 41,7% di esse ha sperimentato una riduzione dei margini industriali, il 37,2% ha dovuto far fronte alla competizione sui prezzi (ma non sulla qualità) e il 27,1% ha avuto difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime.

La produzione, soprattutto delle medie imprese, viene realizzata prevalentemente in Italia: solo il 17,8% delle imprese del IV Capitalismo possiede stabilimenti produttivi esteri. La quota sale al 39,7% con riferimento alle medio-grandi. La vicinanza ai mercati esteri (market seeking) rappresenta la principale motivazione di insediamento oltreconfine (65,4% delle risposte), mentre la difficoltà nel reperimento di personale manageriale affidabile in loco è il principale ostacolo dichiarato dal 58,5% delle imprese medie e medio-grandi.

Il IV Capitalismo rappresenta un fenomeno autenticamente italiano per proprietà e localizzazione produttiva, **ma con vendite oltreconfine rilevanti, pari al 45% circa di quelle totali.** Esse sono destinate prevalentemente ai Paesi dell'UE27 (91% delle rispondenti), dell'America del Nord (44%) e del Regno Unito (30%). Appare rilevante il fatto che nella metà dei casi (49,9%) il principale canale utilizzato per distribuire all'estero sia rappresentato dalla rete di vendita proprietaria che consente il controllo della qualità dell'intera filiera e garantisce la salvaguardia della reputazione aziendale. Per contro, il canale e-commerce è ancora poco sfruttato: solo il 5,9% dichiara di farne uso per le vendite oltreconfine.

RISCHI, INNOVAZIONE E ESG DAL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE DEL IV CAPITALISMO

La gestione dei rischi riveste un ruolo fondamentale, ancor più in un contesto carico di incertezze. **Il 68,7% delle imprese del IV Capitalismo attribuisce una rilevanza alta e medio-alta ai rischi derivanti dalla complessità del quadro normativo e legale.** A breve distanza seguono le difficoltà nel reperimento e trattenimento delle competenze professionali (68,1%) e il cyber risk (67,9%).

Il principale rischio percepito dalle aziende medio-grandi è rappresentato dagli attacchi informatici (79,1% delle aziende di questa dimensione) tanto che, nell'ultimo triennio, esse hanno investito molto più delle medie nel potenziamento della cybersecurity (76,4% delle rispondenti vs il 45,9%). Le Mid-Cap, invece, risultano particolarmente sensibili allo skill mismatch dichiarato rilevante dal 70,1% delle imprese di questa dimensione rispetto al 64,4% delle imprese di maggiori dimensioni.

Negli ultimi 24 mesi, il 44,2% delle imprese medie e medio-grandi ha registrato sinistri derivanti dal mancato reperimento e mantenimento delle competenze professionali e, sempre nell'ambito del Capitale Umano, il 39,9% ha subito danni relativi ad infortuni e problematiche di sicurezza sul lavoro. Inoltre, benché percepita come mediamente meno rischiosa, la sinistrosità legata ad eventi meteo naturali di tipo catastrofico nell'ultimo biennio ha interessato il 30,7% delle imprese del IV Capitalismo. In aggiunta, nonostante siano catalogati come altamente rischiosi e in incremento nell'ultimo triennio, gli incidenti legati al cyber risk hanno riguardato solo il 12,5% delle imprese.

Le imprese del IV Capitalismo proseguono il loro cammino verso la transizione digitale: dal 2021 ad oggi il 77,8% ha investito in macchinari attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati, il 70,6% ha realizzato innovazioni di prodotto e/o processo, il 51,4% ha sviluppato nuovi software gestionali e il 42,6% nuovi hardware, apparati di rete e telecomunicazioni. Tuttavia, **il 41,5% delle imprese ritiene che la mancanza di personale competente sia il principale ostacolo all'innovazione.**



Tra gli investimenti in attività innovative programmati per il prossimo triennio si segnalano quelli volti all'efficienza e al risparmio energetico (dichiarati da più dell'80% delle imprese del IV Capitalismo), all'innovazione digitale (58,7%) e a quella organizzativa/gestionale (56,3%).

Quanto al Capitale Umano, la presenza femminile nelle imprese del IV Capitalismo si ragguglia al 27,3% della forza lavoro; la quota di dipendenti donne è un po' più alta nelle imprese di medio-grande dimensione (28,6% rispetto al 25,8% delle Mid-Cap). Sebbene il 62,1% di queste aziende non abbia registrato negli ultimi anni un aumento dell'età media dei propri occupati, solo il 16,8% di essi ha un'età inferiore ai 30 anni e opera prevalentemente in ruoli non manageriali.

Infine, si segnala che **solo il 31% delle imprese del IV Capitalismo ha già redatto la c.d. Dichiarazione non finanziaria (DNF).** In questo ambito conta molto la dimensione aziendale: oltre la metà delle medio-grandi (52,1%) è già impegnata nella sua redazione; la quota si abbassa notevolmente con riferimento alle sole Mid-Cap (25,3%).

Media Relations

Tel. +39-02-8829 914/766

media.relations@mediobanca.com